

MOG 231

ALLEGATO PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2023-2025

ADEGUATO AL PNA 2019, agli
ORIENTAMENTI ANAC 2022, al PNA 2022

Approvato dall'AU Ing. Giacomo D'Amato in data 31/03/2023

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dr. Fabio Moroni

Sommario

PREMESSA	4
L'integrazione con il D.lgs. 231/2001.....	6
A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	7
B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCET	8
La finalità	8
Le fasi.....	8
Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale della Società e degli altri stakeholder.....	9
C. SISTEMA DI GOVERNANCE	11
Sottosezione Organo di indirizzo – AU.....	11
Sottosezione Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza – RPC poteri di interlocuzione e controllo C.1.....	11
11	
Sottosezione Organismo di vigilanza MOG 231:	12
Sottosezione Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa C.6 e C.11	12
Sottosezione tutti i dipendenti di Segrate Servizi Srl.....	13
Sottosezione collaboratori a qualsiasi titolo della Società	13
LE RESPONSABILITÀ	14
Del RPC	14
Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.....	14
Dei collaboratori per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte.....	14
D. SISTEMA DI MONITORAGGIO D	15
E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	17
Obiettivi Strategici per la prevenzione della corruzione.....	17
Obiettivi Strategici in materia di trasparenza	17
F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	18
G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	20

Sottosezione Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche"	25
G.4.1.A. Acquisizione e gestione del personale.....	26
G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)	27
G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)	28
G.4.1.E. Incarichi e nomine.....	29
G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.....	30
G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	31
G.4.1.H. Affari legali e contenzioso.....	31
G.4.1.I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	32
H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	33
Analisi e gestione del rischio	33
Individuazione dei fattori abilitanti.....	33
Valutazione del rischio	34
Gestione del rischio.....	34
Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi	35
I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	35
A. Codice di comportamento.....	35
B. Rotazione del personale o misure alternative	37
C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali	38
D. Whistleblowing.....	41
E. Formazione	42
F. Trasparenza.....	43
G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro	45
H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna.....	46
I. Patti di integrità	47
L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	48
M. TRASPARENZA	49

PREMESSA

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- Ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- Ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCeT)**, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano di prevenzione della corruzione di Segrate Servizi Srl è adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del

Dipartimento della funzione pubblica, dei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da ANAC con Delibere 72/2013 (PNA), 12/2015 (PNA 2015), 831/2016 (PNA 2016), 1208/2017 (PNA 2017), 1074/2018 (PNA 2018) e PNA 2019.

La presente edizione considera specificatamente gli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 valido per il triennio 2023 - 2025, emanato da A.N.A.C. con propria delibera n. 7 del 17 gennaio 2023. **Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa ed ha durata triennale.**

La redazione del presente Piano tiene infine conto dei criteri contenuti nella Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

In particolare, si riporta integralmente quanto previsto in ordine alle Società in Controllo pubblico, come Segrate Sevizi Srl, dalla citata determinazione 1134/2017:

3. LA NUOVA DISCIPLINA PER CATEGORIE DI SOGGETTI

3.1. Le Società in controllo pubblico

3.1.1. Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione

In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le Società integrano, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della Società o dell'ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

È opportuno che tali misure esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

Il co. 2-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del "modello 231", ma non ha reso obbligatoria l'adozione del modello medesimo, a pena di una alterazione dell'impostazione stessa del decreto n. 231 del 2001.

Tale adozione, ove le Società non vi abbiano già provveduto, è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione.

Le Società che decidano di non adottare il “modello 231” e il limitarsi all’adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione.

L’ANAC, in sede di vigilanza, verificherà quindi l’adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione.

Le Società, che abbiano o meno adottato il “modello 231”, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa

Programmazione delle misure e soggetti coinvolti

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l’Organismo di vigilanza e sono adottate dall’organo di indirizzo della Società, individuato nel consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Pubblicità delle misure

Una volta adottate le misure, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all’interno della Società, con modalità che ogni Società definisce autonomamente, sia all’esterno, con la pubblicazione sul sito web della Società.

L’integrazione con il D.lgs. 231/2001

Il tema della corruzione non è peraltro nuovo a Segrate Servizi Srl che si è dotata di un “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D.lgs. 231/2001, basato su un’accurata analisi dei rischi di reato su tutti i processi e le attività aziendali, nonché di un Organismo di Vigilanza che opera in sinergia sul controllo della corretta applicazione del modello organizzativo e dei codici applicativi ad esso collegati, quale il Codice Etico, approvato dall’Assemblea dei Soci in data 30/06/2016.

Anche i Regolamenti e le procedure presenti in Segrate Servizi Srl sono stati revisionati al fine di introdurre e/o migliorare i controlli utili a prevenire comportamenti che potessero far incorrere nei “reati presupposto” presenti nel D.lgs. 231/2001.

Nella logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, Segrate Servizi Srl integra il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n.231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Tali misure fanno riferimento a tutte le attività svolte dalla Società e si intendono complementari al “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D.lgs. 231/2001, che diventa parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’A.N.AC.

Nei successivi paragrafi, si farà adeguato riferimento alla struttura del modello, alle attività sensibili e ai protocolli specifici di controllo, come stabiliti nel MOG 231.

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.2 Link alla pagina web dove è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

<http://trasparenza.segrateservizi.it/?cat=19335>.

II PNA 2022

In data 16 novembre 2022, ANAC ha adottato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, approvato in forma definitiva con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

L'obiettivo specifico di ANAC con l'adozione del PNA 2022-2024 è di rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR, attraverso l'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa e la parallela emanazione di deroghe alla legislazione ordinaria previste in questi anni per contrastare la pandemia, siano vanificati da episodi di corruzione.

Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione.

Con l'emissione del PNA 2022, l'aggiornamento diventa **triennale** per le organizzazioni con meno di 50 dipendenti come Segrate Servizi, rimanendo vigente l'obbligo di monitoraggio e rendicontazione delle misure di prevenzione adottate.

Rispetto al Piano 2022-2024, gli aggiornamenti del Piano 2023- 2025 si sostanziano nei seguenti punti:

- 1) Allineamento dei contenuti al PNA 2022 approvato da ANAC con propria delibera n. 7 in data 17 gennaio 2023, che hanno confermato l'impianto complessivo del PNA 2019/2022, specificando alcuni dettagli e modalità operative da seguire da parte delle amministrazioni obbligate al contrasto e alla lotta della corruzione e della *maladministration*.
- 2) Conferma del processo di consultazione dei "portatori di interesse" esterni (consultazione pubblica), tramite form/avviso sul sito web istituzionale in cui è stato pubblicato il PTPCT del triennio precedente.
- 3) Aggiornamento dell'analisi del contesto esterno di riferimento, con il rinvio ai risultati dei cruscotti indicatori pubblicati recentemente da ANAC.
- 4) Aggiornamento dell'analisi del contesto interno, con l'organigramma aggiornato.
- 5) Allineamento del livello di rischio assegnato ai processi interni, in funzione degli esiti della relazione annuale del Responsabile Prevenzione Corruzione sulle attività svolte nel 2022.
- 6) Mantenimento della presenza di una procedura informatica per la tutela delle segnalazioni a termini di legge (l. 179/2019 e Delibera ANAC numero 469 del 9 giugno 2021).

Il presente Piano di prevenzione specifica con chiarezza che la corruzione che si intende impedire attraverso le misure qui riportate non è soltanto quella di rilevanza "penale" definita dagli artt. 318, 319 e ss. del Codice penale bensì quella "amministrativa", in cui rientrano tutta una serie di comportamenti di **maladministration** che non necessariamente implicano profili delittuosi. Si tratta semmai di principi di regolarità della condotta ai quali devono ispirarsi le organizzazioni pubbliche.

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCeT

La finalità

Le Società in controllo pubblico operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle successive integrazioni normative per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano.

Qualora nella Società in controllo pubblico fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile per la prevenzione sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione nella amministrazione pubblica per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al Responsabile dell'Anticorruzione.

Il Piano che si propone è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica anche in Segrate Servizi Srl, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della Società.

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo piano si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che si metta a punto un affidabile sistema di controllo interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. Art. 97 della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei collaboratori che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

Le fasi

L'Amministratore Unico approva, su proposta del RPCT, il Piano entro il **31 gennaio** di ciascun triennio, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. Per il 2023, stante la necessità di applicare il PNA 2022, la scadenza di approvazione del presente Piano è posticipata al 31/03/2023. Prossimo aggiornamento: 2026.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale della Società in apposita sottosezione denominata "*Società Trasparente\Altri contenuti\Prevenzione della Corruzione*", sarà inoltre necessario inserire un collegamento tramite link a tale sezione in "*Disposizioni Generali\Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*".

Il RPC o un suo delegato verifica l'opportunità di provvedere all'inserimento nella Piattaforma predisposta da ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dei contenuti del Piano.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata la relazione recante i risultati dell'attività svolta relativamente all'anno precedente, entro la data stabilita e nelle modalità stabilite da ANAC (eventualmente tramite la funzione di monitoraggio attraverso la Piattaforma).

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività della Società.

Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale della Società e degli altri stakeholder

L'AU

- assicura il proprio coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso, su sollecitazione del RPC;
- formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPC, da questa edizione del PTPCeT, provvede a stimolare gli attori coinvolti nel processo di redazione del Piano, attraverso opportune riunioni (con i Responsabili di Unità Organizzativa), richieste di collaborazione (verso il Comune di Segrate).

I Responsabili di Unità Organizzativa (Direttore Società, Direttori Farmacia, Responsabili Servizi) partecipano attivamente al processo di redazione e monitoraggio del Piano, assicurando la massima collaborazione e attestando l'adeguatezza della valutazione del rischio e delle misure specifiche di mitigazione dello stesso previste.

B.1 il PTPCT è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo (AU nel caso di Segrate Servizi) nella redazione dello stesso, mediante invio preliminare della bozza di Piano triennale allo stesso.

B.2 L'organo di indirizzo politico-amministrativo (AU) formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza direttamente nel piano nell'apposita sezione dello stesso.

B.3 L'organo di indirizzo politico-amministrativo (AU) ha esaminato un primo schema di PTPCT e, solo successivamente, ha approvato il PTPCT definitivo, senza però la formalizzazione dell'approvazione del primo schema

B.4 L'organo di indirizzo politico-amministrativo esprime pertanto un parere o e fornisce i suggerimenti di integrazione/modifica al PTPCT in fase di predisposizione e/o prima dell'approvazione

B.5 Non sono presenti due organi di indirizzo

B.6 Il Piano è approvato coinvolgendo gli stakeholder esterni (consultazione pubblica), con la seguente B.7 modalità di coinvolgimento:

B.7.2 Tramite form/avviso sul sito web istituzionale (o canali assimilati) in cui è stato pubblicato il PTPCT del triennio precedente.

Il link all'avviso pubblicato sul sito è il seguente:

<http://trasparenza.segrateservizi.it/?p=574084>

B.8 Gli esiti della consultazione sono riportati nel PTPCT, in quanto si attesta che sono pervenute n. 0 osservazioni esterne in merito e n. 0 osservazioni interne.

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di Segrate Servizi Srl e i relativi compiti e funzioni sono:

Sottosezione Organo di indirizzo – AU

1. Designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
2. Adotta e aggiorna MOG 231 e allegati (compreso PTPCeT), visto l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPCeT ogni tre anni (PNA 2022);
3. Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
4. Propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

Sottosezione Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza – RPC poteri di interlocuzione e controllo| C.1

1. Elabora e propone all'AU l'allegato tecnico al MOG 231 - PTPC;
2. Svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
3. Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
4. Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
5. Assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sulla sezione Società Trasparente del sito di Segrate Servizi Srl Srl;
6. Segnala all'AU, all'Organismo di Vigilanza, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
7. Riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt- 5 e 5 bis del d.lgs. 33/2013.

Come da delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, il ruolo del RPCT è quello predisporre adeguati strumenti interni alla Società per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV).

Nel PNA 2018 sono riportati una tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente.

Per Segrate Servizi Srl è identificato nella figura del dott. Fabio Moroni, Direttore di Farmacia.

Sottosezione Organismo di vigilanza MOG 231:

1. Vigila sulla rispondenza dei comportamenti realizzati all'interno della Società Pubblica con quanto previsto dal "Modello di organizzazione, gestione e controllo" evidenziandone gli scostamenti, allo scopo di adeguarlo alle attività effettivamente svolte;
2. Valuta l'adeguatezza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", in relazione alle attività svolte dalla Società e alla sua organizzazione, e cioè per valutare la sua idoneità ad evitare la commissione delle categorie di reati per la prevenzione dei quali esso è stato introdotto;
3. Cura l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", sia attraverso una fase preventiva di analisi delle mutate condizioni aziendali, sia attraverso una fase successiva di verifica della funzionalità delle modifiche proposte.
4. Procede, su istruttoria del Responsabile della Trasparenza, alla periodica verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità in riferimento alle deliberazioni ANAC in argomento;

Per Segrate Servizi Srl è identificato nel Presidente del Collegio Sindacale dott. Alberto Garavaglia

Sottosezione Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa | C.6 e C.11

1. Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
2. Partecipano al processo di gestione del rischio;
3. Propongono le misure di prevenzione;
4. Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. Adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
6. Osservano le misure contenute nel PTPCeT (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).
7. Qualora coinvolti in supporto all'attività negoziale dell'AU, producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse (solo il Direttore)

A tal fine si utilizza il modello "Conflitto dipendenti codice comportamento SegrateServizi"

I Responsabili di Unità Organizzativa/referenti sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT

1. Nella definizione dell'analisi del contesto esterno;
2. Nella mappatura dei processi;
3. Nell'identificazione degli eventi rischiosi;
4. Nell'analisi delle cause;
5. Nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;
6. Nella identificazione e progettazione delle misure.

Sottosezione tutti i dipendenti di Segrate Servizi Srl

1. Partecipano al processo di gestione del rischio;
2. Osservano le misure contenute nel PTPCeT (Art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
3. Segnalano le situazioni di illecito al RPC;
4. Segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento DPR 62/2013).

Sottosezione collaboratori a qualsiasi titolo della Società

1. Osservano le misure contenute nel PTPCeT;
2. Segnalano le situazioni di illecito;
3. Sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento di Segrate Servizi Srl;
4. Producono le autocertificazioni di assenza cause di inconfiribilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
5. Producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con Segrate Servizi Srl.

A tal fine si utilizza il modello "3 - Dichiarazione Consulenti e Collaboratori"

LE RESPONSABILITÀ

Del RPC

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- Una forma di responsabilità dirigenziale a che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- Una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Il PNA 2018 dedica ampio spazio alla figura del RPC, rinviando compiutamente alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPC)

In materia di Trasparenza e per le pubblicazioni di propria competenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ((e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis,)) costituiscono eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della Società.

Il RPC non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel PTPCeT devono essere rispettate da tutti i dipendenti: *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”* (art. 1, comma 14, l. n. 190).

Dei collaboratori per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte

Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della Società.

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO | D

D1 Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCeT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- La responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i dipendenti della Società e i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - Il rispetto delle scadenze previste dal Piano;
 - L'esecuzione delle misure correttive del rischio;
 - Rendicontazione degli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza contestualmente alla formalizzazione della relazione annuale RPC.
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ogni anno, entro il la data prevista da ANAC, predispone la relazione recante i risultati dell'attività svolta attraverso la funzione "Monitoraggio" della Piattaforma ANAC di trasmissione PTPC e ne cura la pubblicazione sul sito nella sezione "Società Trasparente".

Al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso l'amministrazione che ha controlla la Società, il RPC invia il PTPCeT, le proprie relazioni annuali e ogni altra informazione richiesta in merito all'attuazione delle misure anti corruttive adottate al Comune di Segrate.

D.2 Rispetto al complesso del monitoraggio dell'anno precedente, il presente piano tiene conto dei seguenti "elementi in uscita":

- esiti del monitoraggio complessivo RPS e OdV – richieste comitato di controllo del Comune di Segrate

D.3 Il monitoraggio consta di una valutazione accurata:

- dell'attuazione delle misure;
- dell'idoneità delle misure di trattamento del rischio adottate dal PTPCT.

D.3.1 Le caratteristiche del sistema di monitoraggio comprendono pertanto:

D.3.1.1 i responsabili per ogni singola misura

D.3.1.2 i tempi del monitoraggio per ogni singola misura

D.3.1.3 degli indicatori specifici di monitoraggio per ogni singola misura

D.4 Il presente PTPCT contiene informazioni sugli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure dell'anno precedente, specificatamente nei capitoli dedicati alla definizione delle misure GENERALI di contrasto alla corruzione e al "**Piano dei Rischi 2023**", per quanto attiene l'elencazione delle misure SPECIFICHE di mitigazione del rischio.

D.4.1 Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure dell'anno precedente sono state utilizzate per l'aggiornamento del PTPCT.

D.4.2 Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure produrranno, se applicate regolarmente, informazioni utili a verificare l'idoneità delle misure e il loro impatto sull'organizzazione, che verranno trasfuse negli aggiornamenti del Piano stesso, a cadenza triennale.

D.5 È infine previsto il mantenimento del riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio.

D.5.1 La periodicità del riesame è annuale, gli organi da coinvolgere nel riesame periodico sono l'AU e l'Organismo di Vigilanza, in sede di audit del MOG 231.

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

L'AU è chiamato a formalizzare gli obiettivi strategici di lotta e prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per il triennio di vigenza del presente PTPCeT, si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi Strategici per la prevenzione della corruzione

Segrate Servizi Srl Srl si impegna a:

Obiettivo	Indicatore
Promuovere l'art.3 della Costituzione, prevenendo i fenomeni corruttivi e garantendo agli Utenti dei servizi erogati uguali diritti;	Eventi corruttivi: 0 Contestazioni utenti: 0
Definire, attuare, migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione anche attraverso la standardizzazione, ove possibile, delle procedure e l'informatizzazione della gestione dei processi;	Informatizzazione procedure mantenute: 100% Implementate: 1/anno
Favorire la partecipazione ad iniziative di formazione specifica del personale;	Ore formazione annue: 8 Formazione a cascata: 100%
Favorire le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione.	Procedura formale attiva Supporti per le segnalazioni: n. 3

Obiettivi Strategici in materia di trasparenza

Obiettivo	Indicatore
Rendere trasparente la gestione delle attività;	Attestazione positiva OdV
Aumentare la propria capacità di informare gli utenti circa le modalità di accesso ai servizi;	Sito web: aggiornato
Promuovere l'accesso civico;	Registro AC: attivo
Aggiornare la Carta dei servizi, rendendola disponibile al pubblico;	100%
Attivare un percorso di rilevazione della Customer Satisfaction	Soddisfazione > 80%

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono monitorati e rendicontati in sede di redazione della relazione annuale dal RPC.

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Segrate Servizi Srl è una società a responsabilità limitata, di proprietà al 100% del Comune di Segrate (MI).

Analisi demografica

Tra le informazioni di cui tenere conto nell'analisi del contesto esterno, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Dati Anagrafici Segrate

ANNI	Cittadini		Totale	Variazione anno prec.
	Maschi	Femmine		
2022	18.040	19.432	37.472	+0,91%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2022

Per maggiori dettagli, si rinvia alla seguente documentazione del Comune di Segrate:

https://www.comune.segrate.mi.it/export/sites/segrate/doc/comune/STAT_Demografiche_2022_Segrate.pdf

INDICATORI DA FONTI UFFICIALI (INTERNE O ESTERNE) RIGUARDANTI LE PRINCIPALI VARIABILI SOCIO-TERRITORIALI E I DATI RELATIVI A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, QUALI AD ESEMPIO LE RELAZIONI PERIODICHE SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA PRESENTATE AL PARLAMENTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO E PUBBLICATE SUL SITO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E LE RELAZIONI DELLA POLIZIA LOCALE.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, si riportati gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Dall'esame dei suddetti documenti parlamentari è emersa da tempo l'esistenza nel milanese di storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale, soprattutto di matrice calabrese, ma anche siciliana, campana e, solo marginalmente, pugliese che, saldamente connesse con le rispettive regioni di appartenenza, hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per svilupparvi dinamiche criminali legate all'integrazione con l'economia legale. Il benessere di quest'area, che trova riscontro in un'elevata concentrazione di attività imprenditoriali, costituisce difatti oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata, che ha saputo insinuarsi in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e trasporti, immobiliare e finanziario, commerciale, della grande distribuzione, energetico, della ristorazione e turistico-alberghiero, delle cooperative, dell'intrattenimento ecc..) con effetti di alterazione della libera concorrenza e del mercato. Fattori di criticità si rilevano in ordine al rilevato (in particolare in

riferimento alla 'Ndrangheta) progressivo consolidamento d'interazioni fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della P.A. e della politica, che manifestano l'orientamento della struttura criminale verso un profilo economico-imprenditoriale ed il condizionamento dell'apparato amministrativo, in relazione alla gestione di affari apparentemente leciti e il reinvestimento (riciclaggio) dei relativi proventi.

Come evidenziato anche dalla stampa nazionale e locale, il territorio non è esente da fenomeni corruttivi e da casi di criminalità organizzata.

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2022

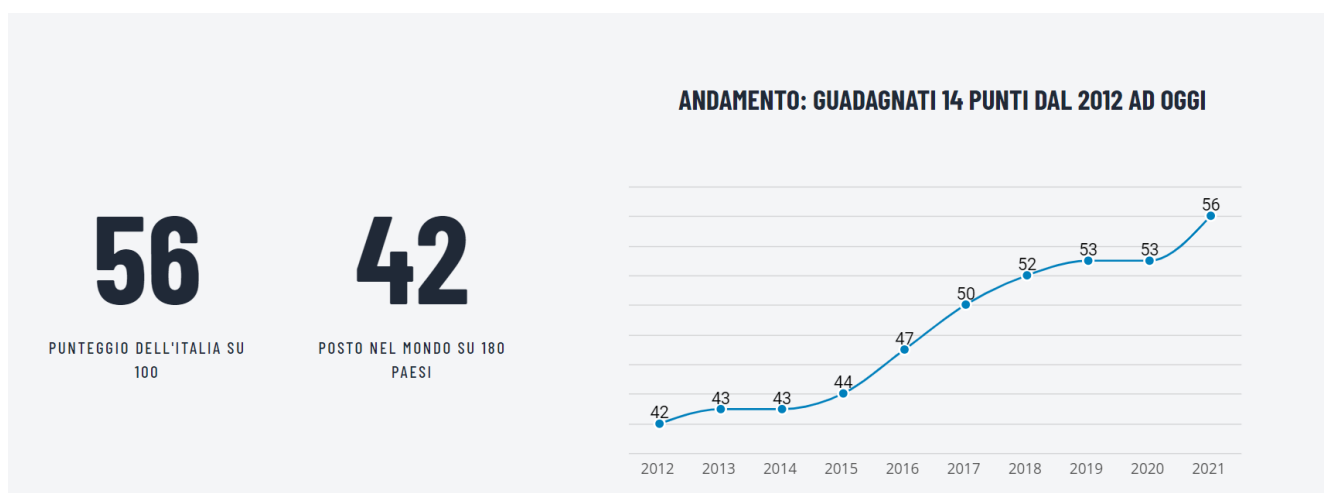
L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Il progresso dell'Italia evidenziato nell'edizione 2022 del CPI, in linea con il costante miglioramento dal 2012 ad oggi, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia.

A livello globale, Danimarca e Nuova Zelanda rimangono al vertice della classifica, affiancati quest'anno anche dalla Finlandia, con 88 punti. In fondo alla classifica, come lo scorso anno, Siria, Somalia e Sud Sudan, con un punteggio, rispettivamente, di 13 per i primi due e di 11 per la terza.

Tuttavia, dal 2012 al 2021, ben 154 Paesi non hanno compiuto progressi significativi o hanno peggiorato il loro punteggio, e in quest'ultimo anno 2/3 dei Paesi analizzati (123 su 180) presentano ancora importanti problemi di corruzione, avendo conseguito un punteggio inferiore a 50, ed evidenziano un forte rischio di arretramento nella tutela dei diritti umani, nella libertà di espressione e di una crisi della democrazia.

L'Italia che cresce e le sfide da portare ancora avanti: la fase di rilancio del Paese richiede la massima attenzione alla prevenzione dei rischi di corruzione, affinché gli impegni presi per la digitalizzazione, l'innovazione, la transizione ecologica, la sanità e le infrastrutture possano trovare piena realizzazione.



G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

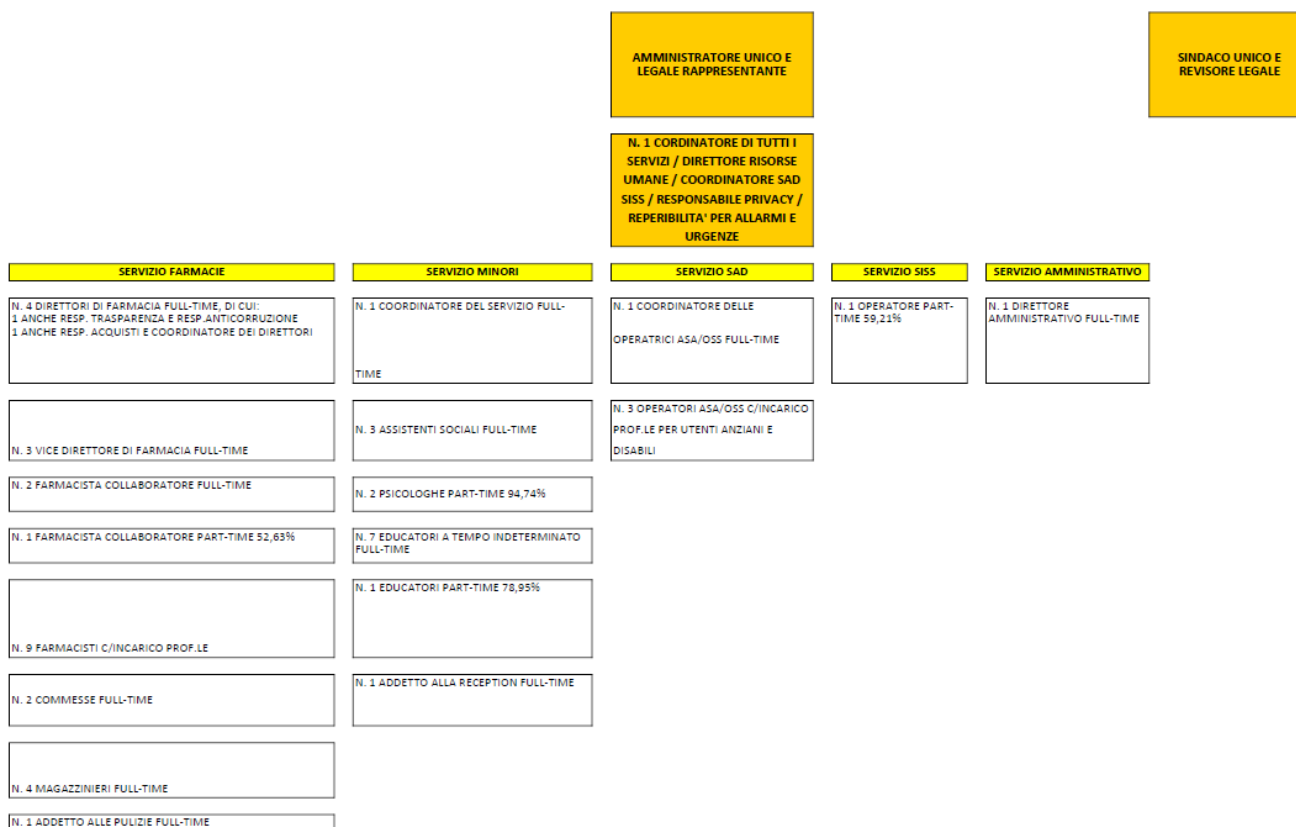
Con riferimento al contesto interno di Segrate Servizi Srl si può rilevare un equilibrato e bilanciato ruolo dei diversi organi e dei livelli di indirizzo gestionali, compatibilmente alla struttura organizzativa ridotta.

Organigramma

SEGRATE SERVIZI Srl

AUTORIZZATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IN DATA 03/10/2022 PROT. 683 : F.TO D'AMATO GIACOMO

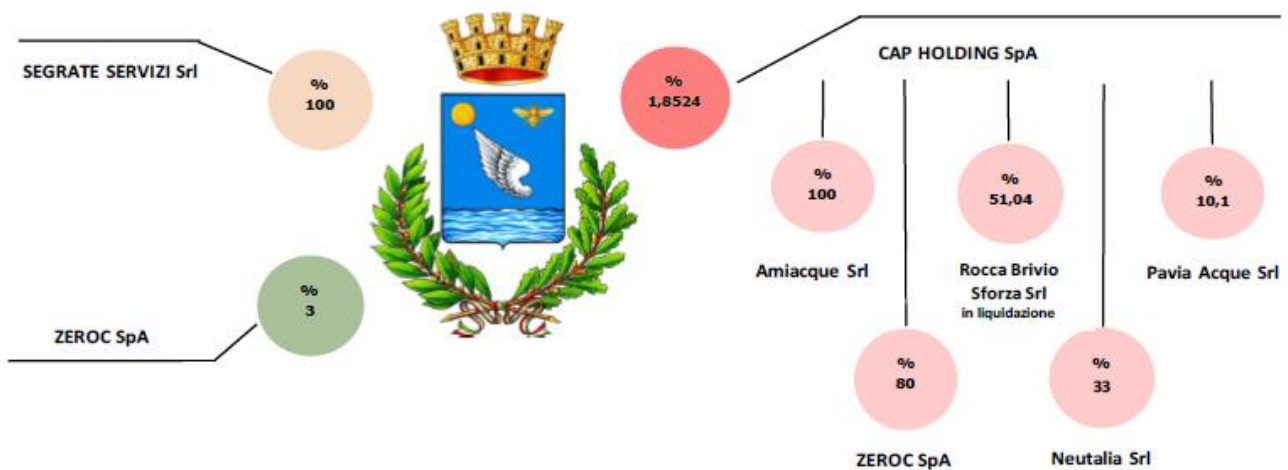
ORGANIGRAMMA AL 01/10/2022



Dati generali rilevati dalla Delibera di Consiglio n.66 del 19/12/2022 - Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2021 dal Comune di Segrate ai sensi dell'art. 20 del D.lgs.175/2016.

1 Sezione 1 – Schema delle partecipazioni detenute

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle società partecipate direttamente e indirettamente al 31.12.2021.



2 Sezione 2 – Ricognizione delle partecipazioni detenute con indicazione dell'esito

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SEGRATE SERVIZI SRL	11992270154	100%	Gestione Farmacie, SAD, Assistenza Minori	POSITIVO	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
ZEROC SPA	02733400960	3%	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	POSITIVO	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
CAP HOLDING SPA	13187590156	1,8524%	Gestione servizio idrico integrato	POSITIVO	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
AFOL Metropolitana asc	08928300964	1,11%	Gestione formazione, orientamento e lavoro	POSITIVO	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI

3 Sezione 3 – Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

3.1 Segrate Servizi Srl

Dati anagrafici – Sede legale	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	100 %
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria
Codice Fiscale	11992270154
Denominazione	Segrate Servizi Srl
Data di costituzione della partecipata	2000
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato di attività della partecipata	Attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	No
La società è un GAL	No
Stato	Italia
Provincia	Milano
Comune	Segrate
CAP	20054
Sede legale - Indirizzo	Via degli Alpini n. 34
Email	segrate@assofarm.postecert.it

Settore attività	
Attività 1	Farmacie
Attività 2	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
Attività 3	Altre attività di assistenza sociale non residenziale

Ulteriori informazioni sulla partecipata	
Società in house	Si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	Si
Società contenuta nell'allegato A al D. Lgs. n. 175/2016	No
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	No
La società adotta un sistema di contabilità analitica e separata per attività?	No
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	No
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	No

Dati di Bilancio per la verifica del TUSP	Anno 2021
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero di dipendenti	39
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	20.000
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	5.969
Esito ai sensi art.20 c.2 lett. b)	CONFORME

Dati di Bilancio	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	107.044	70.134	195.677	129.760	108.001
Esito ai sensi dell'art. 20 c.2 lett. e)	CONFORME				

Fatturato	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.791.406	7.837.271	7.758.185

A5) Altri Ricavi e Proventi	291.658	216.092	255.314
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0
Esito ai sensi dell'art. 20 c.2 lett. d)	CONFORME		

Informazioni ed esito per la razionalizzazione	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Si
Società controllata da una quotata	No
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a) e perseguimento delle finalità istituzionali (Art.4 comma 1)
Descrizione dell'attività	gestione n. 4 farmacie, servizio tutela integrato minori e famiglie, servizio di assistenza domiciliare anziani e diversamente abili, servizio prenotazioni ospedaliere
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	No
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	No
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	No
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	Si
Esito della revisione periodica	mantenimento senza interventi

Sottosezione Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche"

Le aree di rischio previste dal PNA 2019/2022 per le quali è stata realizzata la mappatura dei protocolli MOG231 di Segrate Servizi Srl sono le seguenti:

- A. Acquisizione e gestione del personale.
- B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.).
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.).
- D. Contratti pubblici.
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- G. Altre Aree di rischio (generali e specifiche).

Per le seguenti aree previste dal PNA 2019/2022, considerato che NON sono applicabili alle attività di Segrate Servizi Srl, non si è provveduto ad attivare la mappatura dei dei processi:

- E. Incarichi e nomine.
- H. Affari legali e contenzioso.

Nella seguente elencazione di ogni processo, coerentemente alle indicazioni del PNA 2019/2022, sono riportate i sotto procedimenti e le procedure che lo caratterizzano ed è formalizzata una sintetica mappatura di processo, individuando input, attività correlate e output attesi.

Sono, inoltre, analizzati i fattori abilitanti, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

È infine riassunta graficamente attraverso la formattazione colore del carattere, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2019/2022, la relativa valutazione del rischio, rappresentata in dettaglio nel "Piano dei Rischi 2023" attraverso la seguente scala di misurazione: **Alto**, **Medio**, **Basso**.

G.4.1.A. **Acquisizione e gestione del personale**

Numero di protocolli mappati per l'area di rischio: 1

SELEZIONE, ASSUNZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (Protocollo 4 MOG 231)

- Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti
- Procedura di concorso
- Gestione economica del personale
- Gestione giuridica del personale

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Approvazione indizione selezione pubblica per assunzione/incarico	AU
Attività	Svolgimento procedura, in coerenza Regolamento di organizzazione	Direzione
	Approvazione esiti	AU
Output	Stipula del Contratto	AU/Direzione
	Gestione economica e giuridica dei Contratti	Amministrazione/Studio esterno
	Gestione vertenze sindacali	Amministrazione

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	
Inadeguatezza o assenza di trasparenza - potenziale	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, ovvero scarsa o	
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna	X
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	X
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento – potenziale	X

G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 3

PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATIVO / DICHIARATIVO

- 5 Gestione servizi assistenziali (Protocollo 10 MOG 231)
- 6 Distribuzione farmaci a carico del SSN (Protocollo 11 MOG 231)
- 7 Gestione dei farmaci stupefacenti (Protocollo 12 MOG 231)

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Istanza di ammissione	Comune (Servizi Sociali)
	Cliente	Singolo utente
	Magazzino stupefacenti	Farmacia Direttore Farmacia
Attività	Svolgimento procedura	Servizi Socioassistenziali, per competenza, illustrazione sul sito web modalità di accesso al procedimento
	Distribuzione farmaci – carico/scarico	Farmacia
	Distribuzione farmaci carico SSN – carico/scarico	Farmacia
	Gestione farmaci stupefacenti – carico/scarico, registrazione	Direttore Farmacia
Output	Ammissione ovvero diniego	Ufficio competente per evasione pratica
	Distribuzione farmaci	Farmacia

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	
Inadeguatezza o assenza di trasparenza - potenziale	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento – esterna (regionali, nazionali, UE), ovvero scarsa o	X
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna	
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento – potenziale	X

G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

GESTIONE OMAGGI, DONAZIONI E ALTRE LIBERALITÀ (Protocollo 5 MOG 231).

- 8 Ricevimento fornitori

GESTIONE DEL MAGAZZINO FARMACI (Protocollo 7 MOG 231)

- 9 Gestione magazzino farmaci

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Attività negoziale della Azienda	Direzione Servizi Socioassistenziali Responsabile Acquisti Direttori Farmacia
Attività	Approvvigionamento beni e servizi Approvvigionamento farmaci e parafarmaci Stipula accordi per erogazione attività professionali (fisioterapia, podologo, ecc.)	Direzione Responsabile Acquisti, Direttori Farmacia AU
Output	Approvvigionamento Gestione magazzino	Amministrazione, Responsabile Acquisti, Direttori Farmacia Inserimento/cancellazione ordini nel gestionale

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	X
Inadeguatezza o assenza di trasparenza - potenziale	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento – esterna (regionali, nazionali, UE), ovvero scarsa o	X
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna	X
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	X
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento – potenziale	X

G.4.1.D. Contratti pubblici

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

APPROVVIGIONAMENTO DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI (Protocollo 1 MOG 231)

- 10 Affidamenti diretti di beni e servizi
- 11 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO Affidamento di servizi e forniture mediante le procedure di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016
- 12 GARE DI APPALTO PER LA FORNITURA DI FARMACI E PARAFARMACI

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Necessità di approvvigionamento Farmaci, Beni e Servizi	Responsabile Acquisti + Direzione per programmazione acquisto beni e servizi
Attività	Svolgimento procedura di approvvigionamento	Applicazione della procedura operativa per gli approvvigionamenti – protocollo MOG231 Direzione per esecuzione procedure affidamenti tramite procedura negoziata, con o senza bando nonché aperta tramite aggregazione CISPEL - Confservizi. AU + Amministrazione per formalizzazione atto di acquisto e stipula contratti
Output	Acquisto di Farmaci, Beni, fruizione di Servizi Pubblicazioni in AT	Direzione per controlli dichiarazioni OE, quando richiesto. Direttore Farmacia e Coordinatori Servizi Socioassistenziali per rendicontazione gare/affidamenti Direzione per pubblicazioni in AT l. 190/2012 (file XML)

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	
Inadeguatezza o assenza di trasparenza	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, ovvero scarsa o	X
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna	
Necessità di formazione per evitare inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	X
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento	X

G.4.1.E. Incarichi e nomine

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 0

G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 3

GESTIONE FLUSSI MONETARI E FINANZIARI (Protocollo 3 MOG 231)

- 12 Gestione cassa

GESTIONE DELLA CONTABILITÀ, FORMAZIONE DEL BILANCIO, RAPPORTI CON GLI ORGANI DI CONTROLLO (Protocollo 6 MOG 231)

- 13 Gestione Bilancio

GESTIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTI/CONTRIBUTI PUBBLICI (Protocollo 7 MOG 231)

- 14 Gestione finanziamenti

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Gestione finanziaria Fatturazione passiva	
Attività	Vendite Farmacia Riscossione incassi – Fatturazione Servizi (a privati e Comune) Gestione economica e finanziaria dell’Azienda	Farmacie Farmacie + Direzione Direzione + Contabilità
Output	Rendicontazioni cassa Incassi servizi Effettuazione pagamenti fornitori	Farmacie + Direzione Contabilità Contabilità

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	X
Inadeguatezza o assenza di trasparenza	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, ovvero scarsa o	
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna – coinvolgimento soggetti esterni	X
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	X
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento	X

G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DEI RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE ED ISPEZIONI. 15 Rapporti con il Comune di Segrate e Organi di controllo (Protocollo 2 MOG 231)

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Richiesta da organo controllo esterno	AU + Direzione
Attività	Elaborazione dati, presentazione risultati	AU + Direzione
Output	Risposta	AU + Direzione

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	
Inadeguatezza o assenza di trasparenza	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, ovvero scarsa o	X
Insufficiente regolamentazione interna	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	X
Scarsa responsabilizzazione interna	
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento	X

G.4.1.H. Affari legali e contenzioso

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 0

G.4.1.I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 0

GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI.

- 16 CED (Protocollo 8 MOG 231)

GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA EX D.LGS. 81/2008 E SUCC. MOD.

- 17 81/2008 (Protocollo 9 MOG 231)

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI.

- 18 Rifiuti (Protocollo 13 MOG 231)

MAPPATURA PROCESSO

RESPONSABILITA'

Input	Gestione infrastruttura tecnologica Adempimento normativo sicurezza e ambiente	Amministrazione
Attività	Tutela della sicurezza dei dati, compreso GDPR Gestione sicurezza dei lavoratori (formazione, DPI) Corretto conferimento rifiuti e gestione farmaci scaduti Corretta attivazione assistenza per gestionale CGM	Amministrazione RSPP Farmacie + Amministrazione
Output	Compliance normativa	

FATTORI ABILITANTI

Inadeguatezza o assenza di controlli	X
Inadeguatezza o assenza di trasparenza	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, ovvero scarsa o	X
Insufficiente regolamentazione interna	X
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	
Scarsa responsabilizzazione interna	
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Mancata attuazione del principio di separazione tra politica e gestione	
Conflitto di interessi in capo ai titolari del procedimento	X

Nell'allegato "Piano dei Rischi 2023" sono riportati fasi, attività e responsabili per ogni misura specifica di mitigazione del rischio elaborata per Segrate Servizi Srl.

H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Analisi e gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 3 legge 241-1990 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione 2013 e gli aggiornamenti indicati nella Determinazione ANAC n. 12/2015 (PNA 2015) e nella Determinazione ANAC n. 831/2016 (aggiornamento 2016).

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nella Società.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale della Società, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale della Società.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

Il processo che si svolge nell'ambito di un'area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

In adesione al PNA 2019/2022:

- gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;
- sono state individuate le cause del loro verificarsi;
- è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

La metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi è la moltiplicazione degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto, rispetto ai fattori abilitanti definiti da ANAC.

Individuazione dei fattori abilitanti

H.1.2 Per gli eventi rischiosi identificati, sono stati individuati ed è stata valutata l'incidenza dei c.d. "fattori abilitanti"

L'analisi risulta essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

b) mancanza di trasparenza;

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Anche in questo passaggio il coinvolgimento della struttura organizzativa è indispensabile. Il RPC supporta i responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori, facilitando l'analisi ed integrando lo stesso in caso di valutazioni non complete.

L'analisi ha fornito come esito la mappatura dei rischi e trattamenti di cui all'allegato "Piano dei Rischi 2023".

Valutazione del rischio

Per ogni processo è stata elaborata, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la relativa valutazione del rischio, con le seguenti caratteristiche:

- Analisi di tipo qualitativo, con motivate valutazioni e specifici criteri.
- Definizione degli Indicatori di Rischio: misuratori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.
- Scala di misurazione: Alto, Medio, Basso.

Gestione del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile per la prevenzione con il coinvolgimento dei dipendenti della Società identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Si considera di predisporre adeguati interventi con priorità massima con riferimento ai processi/procedimenti aventi livello di rischio "alto".

Le misure di contrasto intraprese o da intraprendere da Segrate Servizi Srl sono riepilogate nell'allegato "Piano dei Rischi 2023"

Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Il monitoraggio delle misure di contrasto intraprese da Segrate Servizi Srl è riepilogato nell'allegato "Piano dei Rischi 2023" per quanto attiene le misure "specifiche" mentre è direttamente inserito nel presente PTPCeT per quanto attiene le misure "generali", come di seguito riportate.

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. Codice di comportamento

Descrizione della misura

Il Codice Etico Segrate Servizi Srl ad integrazione di quello del Comune di Segrate è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30/06/2016. Applica peraltro anche il Codice di Comportamento del Comune di Segrate.

Le disposizioni riportate nei Codici specificano le norme di condotta dei dipendenti e collaboratori di Segrate Servizi Srl.

La violazione delle disposizioni dei Codici, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

La Società, in sede di assunzione o di stipula di contratto professionale, obbliga i soggetti al rispetto del contratto di lavoro, dei due Codici Etici di Comportamento, dei Regolamenti della Società, del modello organizzativo e dello Statuto pubblicati sul sito della società.

A tal fine trovano utilizzo i seguenti moduli:

6.1 Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse – Consulenti e collaboratori

6.2 Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi – Direttore/RUP

Per ciò che riguarda le imprese che svolgono servizi o effettuano forniture alla Società, Segrate Servizi Srl si impegna a richiedere loro l'iscrizione al proprio albo fornitori, con tale modulo essi si obbligano al rispetto dei due Codici Etici di Comportamento, dei Regolamenti della Società, del modello organizzativo e dello Statuto pubblicati sul sito della società.

Segrate Servizi Srl assicura la pubblicazione di tutti i documenti sopra riportati sul proprio sito web istituzionale: www.segrateservizi.it sezione "società trasparente" "atti generali" "pubblicazioni vigenti".

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti
---------------------------------	---

attuazione	traguardi: Aggiornamento Codice LG ANAC 177/2020: si Violazioni verificate: n. 0 Consegna Codice nuovi assunti/incaricati: 100%
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	AU per approvazione e aggiornamento RPC per comunicazione e controllo dipendenti Servizio Amministrativo per fornitori, nuovi assunti e collaboratori occasionali
Indicatori di monitoraggio	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%
Attuazione della misura	2018: 100% 2019: 100% 2020: 100% 2021: 100% 2022: 100%

B. Rotazione del personale o misure alternative

Descrizione della misura

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

La delibera ANAC 1134/2017 prevede per le Società in Controllo Pubblico, quali Segrate Servizi Srl, non essendo inquadrata come Pubblica Amministrazione in senso stretto ai sensi dell'art. 1 c. 2 del d.lgs. 165/2001, applichino comunque tale misura nelle seguenti modalità:

- Rotazione o misure alternative: Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche. Si rinvia al riguardo, per i profili di carattere generale, a quanto previsto per la misura della rotazione nel PNA 2016, adottato con delibera ANAC 831/2016, § 7.2.

Segrate Servizi Srl pertanto attua, volontariamente e periodicamente, la rotazione di sede operativa dei Direttori di Farmacia.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Procedure di rotazione ordinaria - eventuale modifica organico (previsti n. 2 nuovi Direttori Farmacia) Procedure di rotazione straordinaria - nessuna
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	AU per determinazione processi di riorganizzazione e aggiornamento RPC per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Rotazioni ordinarie: periodica rotazione Direttori di Farmacia Rotazioni straordinarie attivate su necessarie: 100%
Attuazione della misura	2018: nessuna rotazione straordinaria necessaria 2019: nessuna rotazione straordinaria necessaria 2020: nessuna rotazione straordinaria necessaria 2021: effettuate rotazioni per esternalizzazione procedure operative a seguito assenze

	dipendenti, nessuna rotazione straordinaria necessaria 2022: effettuate rotazioni per sostituzioni dipendenti cessati, nessuna rotazione straordinaria necessaria
--	--

C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali

Descrizione della misura

Inconferibilità e incompatibilità AU (o similari)

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Dalla LG 1134/2017:

Inconferibilità: *nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.*

L'AU in Segrate Servizi Srl è nominato direttamente dal Comune, che si occupa della verifica assenza cause di inconferibilità incarico. Non sono inoltre previste particolari figure dirigenziali, per cui la misura trova applicazione solo sull'AU.

Incompatibilità *specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.*

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1).

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il comma 2;

- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali" ed in particolare i comma 2 e 3

- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali";

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche

controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

In Segrate Servizi Srl non sono previste particolari figure dirigenziali, per cui la misura trova applicazione solo sull'AU.

A tali fini, si utilizzerà l'apposito modello allegato "4. Dichiarazione assenza cause inconferibilità e incompatibilità" annualmente per il solo AU.

Eventuali nomine e designazioni preordinate al conferimento di **incarichi diversi dalle prestazioni professionali o erogazione di servizi (unica fattispecie al momento è l'OdV 231)** da parte di Segrate Servizi Srl devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Società, nell'apposita sezione "Società Trasparente". Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, Segrate Servizi Srl procederà a valutare l'opportunità di richiedere il casellario giudiziario e il certificato carichi pendenti degli incaricati.

Effettua per quanto possibile ulteriori verifiche per le altre fattispecie di inconferibilità e incompatibilità.

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPC è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tal fine si utilizza il modello "3 - Dichiarazione Consulenti e Collaboratori"

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPC "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità)."

Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

Attività e incarichi extra-istituzionali

Al momento in Segrate Servizi Srl non c'è vincolo di rilascio autorizzazione preliminare allo svolgimento incarichi extra-istituzionali.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Dichiarazioni acquisite (n.) AU 100% (n. 1) pubblicata ODV 100% (n. 1) pubblicata Violazioni accertate al protocollo operativo: n. 0
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPC per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Verifica pubblicazione dichiarazioni inconfiribilità /incompatibilità ricevute: 100%
Attuazione della misura	2018: 0% 2019: 0% 2020: 100% 2021: 100% 2022:100%

D. Whistleblowing

Descrizione della misura

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

Da LG 1134/2027: In mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.

Segrate Servizi Srl ritiene peraltro opportuno dare applicazione alla misura, assicurando e garantendo le cautele e garanzie previste dalla l. 179/2017 c.d. Legge sul *Whistleblowing*, cui si rimanda integralmente.

La procedura in essere presso Segrate Servizi, in quanto organizzazione di ridotte dimensioni, prevede la possibilità per il segnalante di inviare via e-mail, anche in maniera anonima, la propria segnalazione a:

- mail RPC (per maladministration e corruzione): trasparenza@segrateservizi.it
- mail OdV (per violazioni MOG 231): organismodivigilanza@segrateservizi.it
- piattaforma ANAC di segnalazione: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Segnalazioni acquisite n. 0 Segnalazioni correttamente gestite su eventuali ricevute 100% (sulla base del trend storico si presume nessuna) Formalizzazione procedura condivisa con operatori Sì, entro 2023
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPC per monitoraggio e applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio	N. segnalazioni ricevute Gestione corretta delle segnalazioni ricevute: 100%
Attuazione della misura	N. segnalazioni ricevute 2018: 0 - 2019: 0 - 2020: 0 - 2021: 0 2022: 0

E. Formazione

La formazione del personale risulta uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve prevedere – nell’ambito delle iniziative formative annuali – adeguati interventi dedicati alla formazione continua riguardante le norme e le metodologie per la prevenzione della corruzione.

L’aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell’attività, l’applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l’applicazione del Codice di comportamento.

L’obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Ore formazione RPC/Amministrazione n. 8 Ore formazione Personale Azienda n. 2 su Codice di Comportamento/Etico MOG 231 n. 2 su Anticorruzione
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPC per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Unità Organizzativa e Personale
Indicatori di monitoraggio	N. ore formative effettuate Personale formato su personale presente: 100%
Attuazione della misura	N. ore formative effettuate 2018: 8 2019: 8 2020: 8 2021: 8 2022: 8 Personale formato su personale presente: 100%

F. Trasparenza

Descrizione della misura

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

L'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre macro categorie di soggetti:

- 1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- 2) gli enti pubblici economici, ordini professionali, Società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2 bis, co. 2);
- 3) le Società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

Segrate Servizi Srl è tenuta ad adottare, nei termini e nelle modalità definite da ANAC, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, come meglio specificato nel seguente paragrafo "M SEZIONE TRASPARENZA", perseguendo i seguenti traguardi: Sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria. Per il 2023/2025 Attestazione pubblicazione come da delibera ANAC positiva (100%). Monitoraggio complessivo adeguatezza: 95% Attuazione della misura Accesso Civico Richieste accesso documentale gestite/ricevute: 100% (n. 0) Richieste accesso civico generalizzato gestite/ricevute: 100% (n. 0) Richieste accesso civico semplice gestite/ricevute: 100% (n. 0) Registro delle richieste accesso: annuale
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPC per svolgimento attività di controllo Personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza

	Organismo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale: > 66,67% Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato
Attuazione della misura	2018: 100% 2019: 100% 2020: 100% 2021: 100% 2022: 100%

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Segrate Servizi, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con la stessa, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi con la medesima Segrate Servizi.

Dal LG 1134/2017

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del 4 d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

Anche se Segrate Servizi non rientra nel perimetro applicativo della misura (non rientrando formalmente nell'ambito di applicazione del 165/2001), si prevede il rispetto di questa norma attraverso la verifica, da parte dei RUP e del Direttore Amministrativo, dell'assenza di tale circostanza nel corso delle trattative negoziali con i fornitori.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Casi pantouflage evidenziatisi anno 2022 n. 0
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Amministrazione per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio	Bandi di gara, Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0%
Attuazione della misura	Casi pantouflage evidenziatisi: 2018: 0 2019: 0 2020: 0 2021: 0 2022: 0

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Segrate Servizi Srl intende programmare interventi idonei a garantire l'adozione (e/o la corretta e continua attuazione) della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA". Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della Società quale membro di commissione o altro incarico fiduciario devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di condanne per delitti contro la PA.

A tal fine si utilizza il modello "3 - Dichiarazione Consulenti e Collaboratori"

Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, Segrate Servizi Srl valuterà se procedere a richiedere annualmente il certificato carichi pendenti degli incaricati (Commissari di gara, altri incaricati fiduciari).

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Casi violazioni evidenziate anno 2022 n. 0 Verifiche 100%
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPC per attivazione della misura Servizio Amministrativo per la verifica delle dichiarazioni ricevute
Indicatori di monitoraggio	Richiesta attestazione per incaricato: 100%
Attuazione della misura	2020: non valutabile 2021: 100% 2022: 100%

I. Patti di integrità

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il Patto di Integrità disciplina i comportamenti tenuti dagli operatori economici e dai dipendenti di Segrate Servizi, nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di servizi e forniture di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Il Patto di Integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione della Stazione appaltante e degli Operatori economici individuati ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno, in funzione di prevenzione amministrativa della corruzione, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio indebito. Il Patto di Integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati da Segrate Servizi. L'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara, a tutte le procedure negoziate e agli affidamenti di importo superiore a 40.000,00 euro, nonché per l'iscrizione all'Elenco Fornitori Telematico. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere d'invito nonché negli ordini di fornitura. Una copia del Patto di Integrità, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'Operatore economico concorrente/affidatario, deve essere allegata alla documentazione amministrativa richiesta ai fini della procedura di affidamento o dell'iscrizione all'Elenco Fornitori Telematico. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio. Il RUP o il Direttore provvede ad inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito delle future procedure di gara bandite dall'Azienda allegato "Patto integrità" ovvero nelle lettere commerciali/ordini per gli affidamenti che sono stipulati.

A tali fini, si utilizza l'apposito modello "5. Patto di integrità Segrate Servizi".

Nel corso delle prossime annualità si effettuerà un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "Contratti pubblici".

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Per il 2023/2025, si attuerà la misura come sopra descritta, perseguendo i seguenti traguardi: Applicazione del Patto ai bandi di gara e affidamenti diretti di importo superiore a 40.000,00 100% Bandi di gara privi del Patto Integrità 0%
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPC: redazione, verifica e emissione Successivamente, Servizio Amministrativo per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi privi del Patto Integrità: 0%
Attuazione della misura	2021: 100% 2022: 100%

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Nell'allegato "Piano dei Rischi 2023", in attuazione del PNA 2019/2022 e dello schema di caricamento e monitoraggio PTPCeT predisposto da ANAC, Segrate Servizi Srl ha individuato ed elencato **n. 43** misure specifiche afferenti alle seguenti categorie:

Categoria	N. misure
Misure di controllo	8
Misure di trasparenza	3
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	1
Misure di regolamentazione	21
Misure di semplificazione	3
Misure di formazione	1
Misure di rotazione	4
Misure di disciplina del conflitto di interessi	2

In ognuna delle diverse Aree in cui è articolato l'allegato "**Piano dei Rischi 2023**" sono pertanto riportate tali misure specifiche che riportano in apposite colonne:

- **Fasi/attività per la relativa attuazione.**
- **Tempi di attuazione.**
- **Responsabili della relativa attuazione.**
- **Indicatori di monitoraggio, qualora pertinenti.**

M. TRASPARENZA

Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

- **Accesso "generalizzato"** che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.
- **Accesso civico "semplice"** correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico".
- **Accesso documentale** riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Lo modalità di attivazione **dell'accesso civico generalizzato**, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 COMMA 3 DEL D.LGS. 33/13" sono state recepite in toto dalla Società.

Obblighi di pubblicazione

All'art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCeT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni organizzazione, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

L'Allegata "**Mappa trasparenza**" al presente PTPCeT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016.

Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se la Società abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente"; se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Gli esiti sui monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

Le risultanze del monitoraggio sono altresì strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa. Ciò in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dalla Società.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione si connota per essere:

- un controllo successivo: in relazione poi alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi agli organi/soggetti competenti;
- relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione ST (il monitoraggio, può infatti riguardare anche la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori");
- totale e non parziale. Per gli enti di piccole dimensioni al di sotto dei 50 dipendenti, il monitoraggio può essere limitato ad un campione – da modificarsi anno per anno - di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione (cfr. *infra* § 10.2.1);
- programmabile su più livelli, di cui: un primo livello ai referenti (se previsti) del RPCT; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti (OdV);

ANAC nel PNA 2022 raccomanda che il monitoraggio sulla trasparenza non sia svolto una sola volta all'anno. Segrate Servizi attuerà un monitoraggio periodico, non solo su base annuale, sugli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione OIV (secondo le indicazioni fornite annualmente da ANAC), ma anche su quelli ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche. A tal proposito, è importante monitorare **i dati sui contratti pubblici, sul personale, sui consulenti e collaboratori.**

La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (reg. Ue 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la

comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Segrate, lì 31/03/2023

Il Responsabile per la prevenzione della
corruzione

f.to Dott. Fabio Moroni

Allegati:

- 1) Piano dei Rischi 2023
- 2) Mappa della Trasparenza

Modulistica operativa:

- 3) Dichiarazione assenza cause inconferibilità e incompatibilità (AU)
- 4) Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse – Consulenti e collaboratori
- 5) Patto di integrità